

IL DIBATTITO APERTO DAI PARTITI

Calma e Fisco ragazzi

DI PIETRO BRACCO

Cosa sta succedendo alla riforma fiscale? I partiti hanno aperto un intenso dibattito sulla tassazione dei redditi derivanti dall'impiego di capitale, sulla tassazione della casa e altri punti che mirano, tutti, a discutere se la bozza di disegno di legge delega in discussione alla Camera porta un maggior carico impositivo in capo ai contribuenti o meno. E' venuto mal di testa a me nello scrivere questa frase; penso a voi nel leggerla. Usciamo, allora, dal dibattito e cerchiamo di capire di cosa stiamo parlando.

Il 29 ottobre 2021, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha presentato un disegno di legge (DDL in gergo tecnico) che prevede la delega al Governo per la riforma fiscale. Una legge delega non è direttamente applicabile nella vita dei cittadini. La sua funzione è quella di dare i principi generali che poi dovranno essere seguiti per scrivere la vera riforma, che sarà fatta con decreti legislativi, cc.dd. delegati, scritti dal Governo; leggasi dai Ministeri con l'aiuto, magari, di Commissioni di esperti ad hoc.

Il DDL dispone che i decreti delegati siano approvati entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge delega. Fermi tutti! Voi mi state, quindi, dicendo che la legge delega viene approvata da un Parlamento, mentre i decreti delegati sono predisposti da un altro Governo, visto che la legislatura scade a inizio 2023 e il DDL deve ancora passare da entrambe le Camere? Oppure mi state dicendo che questo Governo farà le corse per approvare i decreti delegati prima della fine della legislatura?

Se qualcuno mi rispondesse in maniera affermativa alla prima do-

manda, mi verrebbe da pensare che tanto disquisire odierno risulta effimero. La nuova maggioranza avrebbe tutto il tempo di cambiare la legge delega e ricominciare la scrittura dei provvedimenti delegati. Sarei, di converso, preoccupato nel caso la risposta affermativa fosse alla seconda domanda. Ci sarebbe veramente da correre, anche perché le bozze dei decreti delegati devono essere trasmesse alle Camere, che hanno 30 giorni per dare il loro parere, che possono

essere portati a 50 giorni. Se il Governo non si vuole adeguare ai pareri, i decreti sono nuovamente trasmessi alle Camere con spiegazioni. Le Camere hanno ulteriori 10 giorni per esprimere pareri definitivi. Poi il giro si chiude perché i pareri non sono vincolanti. La testa mi fa ancora più male e non sono riuscito a spiegarvi su cosa si sta discutendo. Le battute a mia disposizione stanno terminando. Mi prende il panico. Non so se riuscirò a fare un pezzo serio che possa passare il concetto. Mi serve tempo....sì, serve tempo. Ecco il concetto! Forse stiamo tutti correndo troppo. Ci serve tempo per ragionare su una questione che interessa nel profondo gli italiani, che ne stanno vedendo di tutti i colori da un paio di anni. Fermiamoci tutti, ragio-

niamo con attenzione e iniziamo a fare una riforma seria, fuori dalla campagna elettorale, PNRR permettendo. Anche perché secondo me il DDL forse non è proprio così completo. Ma questo è un altro profilo.

***FISCALISTA E ADJUNCT PROFESSOR
LUISS BUSINESS SCHOOL**



Ministro
Il numero uno dell'Economia Franco